

→ **La principale novità:** il periodo di prova passerebbe a tre anni prima della stabilizzazione

Verso il «contratto prevalente»

Tre ore in cui non ci sono stati solo saluti e generiche dichiarazioni di principio. Il premier ha discusso con i suoi ministri del mercato del lavoro, delle liberalizzazioni e dell'avvio delle opere pubbliche.

CLAUDIA FUSANI

ROMA

Riforma del mercato del lavoro con la nascita di un «contratto prevalente» in cui la messa alla prova passa da tre mesi a tre anni. Liberalizzazioni a tutto campo, non solo taxi e farmacie ma anche «trasporti pubblici e servizi postali», e soprattutto a prova di lobby, che non capiti mai più, cioè, quanto successe nella famosa notte in Commissione Bilancio alla Camera quando il comma farmacie sparì sotto il naso del governo. Riforma, anche, degli ordini professionali non imposta dall'alto, ma sulla base di linee guida indicate dal governo. Sblocco dei fondi, circa 15 miliardi, per la realizzazione di infrastrutture con un ruolo chiave per lo sviluppo soprattutto del sud. Ri-

sparmio di 70-80 milioni grazie all'abbandono di circa tremila edifici sedi di procure e tribunali grazie alla riduzione e all'accorpamento dei distretti giudiziari con relativo recupero di uomini e mezzi. Aumento dell'obbligo del ricorso alla mediazione (l'accordo prima del processo) in modo di andare a ridurre quell'arretrato nel settore della giustizia civile che ci costa, come minimo, 16 miliardi l'anno. Lotta massiccia all'evasione fiscale e alla corruzione. Soprattutto la ricetta (un fondo immobiliare?) per aggredire quella montagna di debito pubblico che continua a correre - tranne ieri con la vittoriosa collocazione di 11 miliardi Bot e Ctz - come un treno impazzito e deve essere fermato in tutti i modi.

I ministri hanno idee chiare e tanta carne al fuoco per provare a rilanciare il sistema paese Italia. Hanno impiegato tre ore ieri, dalle tre alle sei del pomeriggio, per elencare al premier Monti gli ingredienti della ricetta della ripresa. «Il Presidente Monti ha illustrato ai ministri i punti salienti del programma di lavoro da lui previsto per le prossime riunioni



Il premier Mario Monti

LIBERALIZZAZIONI

FARMACIE E TAXI SI RICOMINCIA DA LÌ



Il governo sente il mancato avvio nella manovra di un'apertura totale su farmacie e trasporti come un proprio «difetto» di partenza. Il ministro Corrado Passera sta lavorando affinché da qui si ricominci per superare di corsa le resistenze delle corporazioni. Si punta a recuperare appunto su taxi, farmacie e servizi pubblici. Ma saranno toccate anche le libere professioni sulle quali sin qui si è sorvolato. Tutto entro gennaio. Quel che arriverà di certo, invece, è la stangata sui pedaggi autostradali. L'aumento medio sarà tra il 2,5% e il 3%. All'inizio dell'anno ci fu già un aumento medio del 7% con un balzo addirittura del 19% sulla tratta Torino-Milano. Una parte delle nuove tariffe sarà gestita dall'Anas e per migliorare la rete autostradale.

INFRASTRUTTURE

SUBITO 5 MILIARDI MESSI DAL CIPE



Al momento non è stata ancora stabilita una scala di priorità, ovvero le opere pubbliche da cui partire per rilanciare l'economia. Il Cipe ha già destinato cinque miliardi di risorse esistenti all'accelerazione delle opere pubbliche. Ma saranno sbloccati altri 15 miliardi entro i primi mesi del prossimo anno. Intanto Pasquale de Lise è stato nominato dal Consiglio dei ministri direttore generale della nuova Agenzia per le infrastrutture stradali e autostradali, su proposta del ministro delle Infrastrutture e dei trasporti, Corrado Passera. La nuova Agenzia nasce dallo spaccettamento dell'Anas stabilito alcuni mesi fa. L'Agenzia per le infrastrutture stradali e autostradali, operativa dal primo gennaio, sostituirà l'Anas nelle funzioni di programmazione della costruzione di nuove strade.